

No profit

Recupero immobili storici

Servizio a pag. 22

Aperta la seconda fase del bando "Il bene torna comune": a disposizione 4 milioni di euro

Fondazione con il Sud sostiene il recupero di tredici immobili storici nel Mezzogiorno

Le organizzazioni no profit potranno presentare le proposte di valorizzazione entro il 25 ottobre

ROMA - È aperta la seconda fase della quarta edizione del Bando storico-artistico e culturale "Il Bene torna comune", promosso dalla **Fondazione "Con il Sud"** per valorizzare gli immobili inutilizzati o usati in modo parziale nel Mezzogiorno, in un'ottica di uso collettivo e di restituzione alla collettività attraverso attività socio-culturali e sostenibili.

Fino al 25 ottobre sarà possibile presentare proposte di valorizzazione dei 13 beni immobili ammessi alla seconda fase del Bando. I progetti devono essere presentati tramite la piattaforma Chairos.it, attraverso la quale sarà anche possibile consultare la documentazione relativa ai singoli beni e i contatti dei referenti per fissare eventuali sopralluoghi. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della Fondazione e su www.ilbenetornacomune.it

L'antica sede del municipio di Atella di Napoli, un mulino con frantoio del XIII secolo in provincia di Salerno, un convento carmelitano del '700 nel Salento, un ex carcere, un ospedale inutilizzato e addirittura un anfiteatro all'aperto a picco sul mare. Sono solo alcuni degli edifici ammessi alla fase finale del Bando, ovvero quelli selezionati tra le 145 candidature pervenute nella prima fase, per i quali

i rispettivi proprietari – enti pubblici e privati, famiglie - hanno sottoscritto una convenzione con la Fondazione che prevede la cessione del bene alla comunità locale per almeno 10 anni e con regolare contratto di affitto.

In Sicilia selezionati l'ex carcere di Vizzini e il Teatro Belvedere a Termini Imerese

I 13 beni selezionati, per i quali è stata ricevuta la convenzione firmata dai proprietari, si trovano: quattro in Puglia (Palazzo Planelli Sylos a Bitonto, in provincia di Bari, Villa Scipione Ammirato a Lecce, Palazzo Marchesale Belmonte Pignatelli a Galatone, Ex Convento dei Carmelitani a Nardò in provincia di Lecce; quattro in Campania (Lanificio Borbonico Sava a Napoli, Mulino e frantoio di San Eustachio a Montercovrino Rovella, in provincia di Salerno, ex Municipio di Atella a Sant'Irpino, in provincia di Caserta, Casale Teverolaccio a Succivo, sempre nel casertano; due sono in Calabria (Palazzo Ducale a Verzino, in provincia di Crotone, Ex Padiglione Imposte dirette a Mileto, in provincia di Vibo Valentia; due in Sicilia (Ex Carcere mandamentale a Vizzini, nel

catanese, e Teatro all'aperto Belvedere a Termini Imerese, nel palermitano); uno in Sardegna (Complesso di S. Pietro in Silki a Sassari). Nove sono di proprietà pubblica e quattro privata.

Le organizzazioni del Terzo settore, in partenariato con enti pubblici o privati del territorio (ad eccezione dei proprietari degli immobili stessi), potranno presentare proposte di valorizzazione dei beni selezionati. La

Fondazione valuterà le proposte privilegiando gli interventi capaci di generare effetti positivi concreti, in termini di sviluppo socio-economico per la comunità locale. A disposizione 4 milioni di euro di risorse private.

Su www.ilbenetornacomune.it, sono disponibili le schede di tutti i beni candidati, con la possibilità per gli utenti di condividere ricordi, foto e idee per un possibile utilizzo comunitario dei beni selezionati, contribuendo a promuoverli come luoghi della collettività, affinché il patrimonio artistico e culturale del Sud non sia dimenticato, ma al contrario possa diventare sempre più accessibile e fruibile.

Attraverso le precedenti edizioni del Bando Storico artistico e culturale (2008, 2011, 2014), la Fondazione ha sostenuto 28 progetti con oltre 11 milioni di euro.



Lex carcere mandamentale di Vizzini, in provincia di Catania



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.